



DIRSTAT

FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI
ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI,
VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI
E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
E DELLE IMPRESE

Federazione fra le associazioni ed i sindacati nazionali dei dirigenti, vicedirigenti, funzionari, professionisti e pensionati della Pubblica Amministrazione e delle imprese

Via Ezio 12, 0092 Roma – tel. 06.32.11.535 - fax. 06.32.12.690
www.dirstat.it - dirstat@dirstat.it

Roma, 19 gennaio 2012

A tutti i Segretari dei Partiti Loro sedi

Si invia l'unita proposta legislativa, elaborata dall'Ufficio Studi DIRSTAT CONFEDIRSTAT, per le valutazioni e le iniziative che le SS.LL. vorranno intraprendere.

Arcangelo D'Ambrosio

Proposta o disegno di legge: elezioni politiche e/o amministrative in Italia soggette alle regole del minimo consenso (minimum placet)

Relazione

Come è noto l'Italia è cresciuta, negli ultimi venti anni, meno di ogni altro paese europeo e gli scandali, sotto gli occhi di tutti, si sono succeduti senza soluzione di continuità sino ai nostri tempi: parentopoli, tangentopoli, affittopoli e, oggi, anche "laureopoli" scandalo quest'ultimo, che non ancora emerge, nonostante la classe politica, che più ne ha usufruito, abbia conseguito lauree di destra, centro e sinistra, una volta raggiunta la poltrona di Ministro, Sottosegretario, Sindaco o semplice Assessore regionale o Consigliere comunale.

Il 75% degli italiani avverte un "peggioramento", a 360 gradi, della classe politica, in questi ultimi venti anni; le facce sono sempre le stesse: come ebbe a dire una volta l'On.le Capezone, tutti fanno finta di litigare ma poi trovano l'accordo per mantenere i propri e gli altri privilegi di "casta".

Dai sondaggi emerge che nelle prossime consultazioni elettorali la percentuale dei non votanti sarà circa il 40%, per cui, il consenso reale del paese, sommando anche i voti nulli e/o dispersi, potrebbe risultare al di sotto del 60%. Con tale percentuale suddivisa tra le forze politiche, il Paese non potrà essere "democraticamente" governato.

I cittadini dal canto loro sono stufo di essere ostaggi di una "democrazia bloccata" che si sta traducendo in una "anarchia" dei valori e della giustizia, soprattutto intesi nel senso più ampio.

Si è predisposta – pertanto - l'unita proposta legislativa per mandare finalmente "a casa" i professionisti del potere politico.

Art. 1

In occasione delle consultazioni elettorali per il rinnovo del Parlamento, dei Consigli Regionali, Provinciali e Comunali, laddove i voti validi espressi dagli elettori, unitamente alla percentuale dei non votanti, non raggiunge almeno la soglia del 60% degli aventi diritto al voto, le elezioni stesse sono da considerare "non valide" e vanno ripetute.

I candidati, compresi nelle liste degli "eligendi", delle elezioni così invalidate non potranno essere candidati in nessuna successiva elezione politica e/o amministrativa, per un periodo di 5 anni.